

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	ANNUA	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
Per tutto l'Italia franco di posta	" 20	" 10.50	" 6.---
Per l'Estero le spese di posta in più.	" 22	" 11.50	" 6.---

pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testine.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MADRID, 4. — Trecento operai delle miniere di Almadar si sono sollevati e assassinarono l'ispettore.

La nuova riserva farà ascendere l'esercito a 200 mila uomini. Zabala dopo passato in rivista l'esercito riuni gli ufficiali superiori e con un discorso energico fece appello al loro patriottismo: i generali Weylen, Laserna, Barlen, Portilla e Fajardo partono per l'esercito del Nord.

Diario politico

La maggior parte dei giornali francesi si occupano del nuovo manifesto del conte di Chambord. Secondo gli uni esso è il testamento della monarchia legittima: secondo altri esso può essere il punto di partenza per ulteriori trattative nello scopo di ristaurarla.

Noi siamo questa volta, rara volta, d'accordo col Journal des Debats, il quale dice, che se la monarchia di Enrico V aveva prima pochissime probabilità di essere ripristinata, dopo il manifesto diventò impossibile. Si va dagli uni e dagli altri fantasticando quante possa essere in proposito il pensiero del maresciallo Mac-Mahon; secondo noi esso si è svelato abbastanza quando parlò della impossibilità di sostituire la bandiera bianca alla tricolore, senza compromettere la disciplina e la consistenza dell'esercito. Siccome il conte di Chambord su questo punto della bandiera serbò il silenzio più perfetto, è probabile che il manifesto lascerà il tempo che ha trovato, e che i legittimisti dovranno confinare le loro aspirazioni fra le memorie storiche.

Il telegrafo ci ha parlato di una proposta relativa alla stampa, presentata dal signor di Francieu e respinta dall'Assemblea. Nei giornali francesi giunti oggi troviamo i seguenti particolari su quell'incidente:

Nella seduta del 30 giugno dell'Assemblea Nazionale il deputato dei Bassi Pirenei, signor De Francieu, presentò un progetto di legge sulla stampa, di sua iniziativa. Il progetto riconosce ad ogni francese il diritto di pubblicare le sue idee, senza autorizzazione preventiva né cauzioni; però si darebbe facoltà al governo di sospendere e sopprimere i giornali le cui dottrine parissero pericolose.

Si estenderebbe fino ai romanzi, alle produzioni teatrali, ai disegni, ecc. il diritto di soppressione.

Il sig. De Francieu chiese l'urgenza e, in appoggio della sua domanda, che fu sostenuta dalla destra, lesse un articolo del Figaro.

L'urgenza essendo stata respinta, il sig. De Francieu ritirò il suo progetto di legge.

I giornali spagnuoli contengono i particolari della battaglia di Muro, che in gran parte si conoscono.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Il risultato delle elezioni di ieri ci rallegra per più motivi: perchè offre garanzia di un'amministrazione saggia nelle cose del Comune, perchè dimostra nella maggioranza degli elettori quel retto senso, che non è accessibile alle furiose intemperanze dei partiti estremi, nè alle subdole insinuazioni di affaristi abietti ed incoleri.

Noi abbiamo veduto il corpo elettorale seguire tranquillamente la sua vecchia strada, senza cadere in ostracismi consigliati dall'odiosità, e senza prestarsi ad abbinamenti di nomi, dei quali una stampa svergognata faceva sua ban liera in questi ultimi giorni. Salva l'onorabilità di ciascun candidato, fu mantenuta fra l'uno e l'altro quella barriera, che un troppo recente passato, e le circostanze attuali non permettono ancora di levare.

La soddisfazione che di questo risultato proviamo noi stessi viene in terza linea, ma non per questo è meno sentita, nè meno apprezzata. Noi riconosciamo con legittimo orgoglio di avervi contribuito per quanto stava nelle nostre forze, senza cadere in condiscendenze umilianti, e senza staccarci dall'antica nostra fede in uomini e cose, mentre abbiamo assistito ed assistiamo con profondo senso di compassione ai lazzi ed ai contorcimenti di giullari, che lusingati della grazia di nuovi signori non ne ottengono che ripugnanza, disprezzo.

Il numero dei votanti, circa 1000, in relazione agli iscritti, fu veramente scarso, e prova che la grande maggioranza degli elettori non è ancora penetrata della serietà del diritto che la legge loro accorda. Tuttavia se facciamo il confronto del movimento elettorale fra il Comune di Padova ed altri della stessa importanza nel Regno, non crediamo di essere gli ultimi anche sotto questo rapporto; ciò che promette un maggiore risveglio nell'occasione più solenne, forse vicina, di elezioni politiche generali.

Analizzando i particolari del risultato di ieri, ci colpisce innanzi tutto il fatto delle cinque rielezioni, appunto quando i democratici della Riunione elettorale amministrativa ponevano a cardine del loro programma le non-rielezioni, e soprattutto quella del professore Ferdinando Coletti, come il punto principale di mira; parole in corsivo nel numero 77, 27 giugno, anno corrente, del Bacchiglione, il quale, parlando sempre del Coletti, soggiungeva: onde la sua caduta o la sua riuscita diverrà il premio della vittoria. E fu premio difatti agli sforzi nostri, e a quelli de' nostri amici, ma più ancora ai meriti del candidato, la di lui rielezione. Sicchè al Bacchiglione non poteva toccare sconfitta più completa, come quella di un generale che ha la fortuna di scegliere egli stesso il terreno del combattimento, e d'essere il primo ad ingaggiarlo, e pur si fa battere. Della lotta di ieri, si può dire: Coletti eletto, Bacchiglione sconfitto.

Oltre alla rielezione del Coletti, vi ha pur quella del Da Zara, che rende ancora più disastrosa la rotta dei Bacchiglionesi; del Da Zara, Assessore Delegato, nel cui ostracismo essi facevano consistere la condanna della Giunta, e di tutti coloro che dal 1866 tennero l'amministrazione del Comune. Lo stesso significato davano alla non rielezione dei due Trieste e Cristina, e Padova li ha invece rieletti.

Sappiamo benissimo che il vinto, ne' suoi bullettini, cercherà di attenuare il senso della sconfitta, ricantando, le

solite tantafere di pressioni elettorali, d'ibride alleanze, con quel che segue. Il Coletti fu eletto, e un rapido confronto dei voti ch'egli ebbe, con quelli ottenuti dal prof. Callegari, candidato del Bacchiglione e del Casino dei negozianti, segna la immensa distanza che divide ancora nella fiducia degli elettori un partito dall'altro.

Del resto il nome del professore Massimiliano Callegari non si può nemmeno ritenere un vero successo dei Bacchiglionesi, poichè se non c'inganniamo, il Callegari nel campo delle idee politiche, si avvicina ad una nuance, che non è certo il credo assoluto dei Gran Sacerdoti del Bacchiglione.

Dei candidati, proprio suoi, di quel giornale, come il Tivaroni, il Fusari, il Gaudio, il Suppici, neppur uno è riuscito, e soccomberanno il Canestrini e Poggiana, sostenuti anche dal Casino dei Negozianti. Il Bacchiglione può ascrivere il 5 luglio 1874 fra le sue date nefaste: la Gran Sala di Pietro Cozzo fu il suo Sedan.

Il Corriere Veneto alla disfatta sta per unire la spudoratezza di farsi bello delle vittorie altrui. Mentre son nomi nostri, del Giorno e di Padova, le cinque rielezioni, mentre noi abbiamo combattuto per una di esse ad oltranza, isolandone la distinta individualità, il Corriere, più malvagio che fino, tentò abbinarla con altra, venuta quarta nello scrutinio per le elezioni provinciali. Noi, che rispettiamo il nome del barone De Zigno più sinceramente de' suoi zelanti patrocinatori, siamo sicuri che avrà sdegnato egli stesso di servire al ciarlatanesimo elettorale del Corriere Veneto.

Altro dei porta-bandiera di quel giornale, l'avvocato signor Fiorioli, riportò un numero di voti, neppur da calcolarsi; e il nobile Venier, già conosciuto

favorevolmente per servigi resi, e già portato in altre liste negli anni decorsi, rimase per numero di voti al disotto del professor Schupfer, candidato nostro e dei Giovani elettori indipendenti; il Schupfer, presentato due o tre giorni appena prima della votazione, ciononostante conseguì un bel suffragio, e sarebbe riuscito, superando facilmente il Callegari, se per la difficoltà dell'ortografia, essendo stato scritto inesattamente il suo nome, molti dei voti per lui non fossero andati dispersi. L'insuccesso del sig. Fiorioli e del signor Venier, dimostra come, in fatto di elezioni, persone rispettabili possano essere dimenticate, secondo la specie di avvocati che ne patrocinano la causa.

Il Casino dei Negozianti ha pur veduto soccombere parecchi de' suoi candidati, e, ci sia permesso il dirlo, è una pena in parte meritata, perchè sia nelle esclusioni, come nell'accettazione di nuovi nomi non si è mostrato abbastanza cauto. Per il ceto che rappresenta, il Casino deve, più che altri, dar saggio di prudenza, e tener l'occhio all'avvenire.

Al contrario il Gruppo di giovani elettori indipendenti, ha fatto le sue prime armi con buona fortuna. Serbandosi la propria autonomia, divise con noi gli onori della giornata: quel sodalizio è una promessa per l'avvenire.

Sulle elezioni provinciali non è possibile ancora pronunziarsi definitivamente, finchè non si conosca l'esito dei Comuni, pel quale la maggioranza complessiva può spostarsi da un nome all'altro. A suo tempo ne parleremo.

Fratanto diamo l'elenco dei Consiglieri Comunali eletti, colle cifre rispettive dei voti, non senza congratularci colla Giunta, che di questo risultato deve andare lietissima.

CONSIGLIERI COMUNALI

Colpi Pasquale	Voti N. 768
Da Zara Moise	» 713 (rielezione)
Trieste Maso	» 667 »
Olivari ing. Angelo	» 666 »
Cristina Giuseppe	» 662 (rielezione)
Coletti prof. Ferdinando	» 573 »
Scalfo Tiso	» 519 »
Trieste Giacobbe	» 499 (rielezione)
Callegari avv. Massimiliano	» 353 »

Seguono con maggiori voti

Poggiana avv. Giuseppe, 321 — Canestrini prof. Giovanni, 316 — Schupfer prof. Francesco, 313 — Venier co. Pietro, 291 — Fusari dott. Nicola, 244 — Vio Bonato dott. Giovanni, 236 — Tivaroni avv. Carlo, 215 — Suppici Aristide, 203 — Fiorioli dott. Giovanni Battista, 152.

CONSIGLIERI PROVINCIALI

(votazione in città)

De Lazara comm. Francesco voti N. 782
Squarcina ing. Giovanni » 430

Seguono con maggiori voti

Turazza prof. comm. Domenico N. 312
De Zigno bar. Achille » 225
Aita ing. Giovanni » 175

LEGGE

che regola l'esercizio delle professioni di Avvocato e di Procuratore

8 giugno 1874

(Continuazione)

Sezione IV.

Delle adunanze generali

Art. 34. Le adunanze generali del Collegio sono ordinarie e straordinarie, e sono presiedute dal Presidente del Consiglio dell'Ordine e in difetto dall'avvocato più anziano del Collegio fra i presenti all'adunanza.

L'adunanza ordinaria ha luogo nei primi quindici giorni di ogni anno all'oggetto:

1° Di procedere alla rinnovazione del Consiglio dell'Ordine in conformità dell'articolo 21;

2° Di discutere il conto presuntivo dell'anno corrente e il conto consuntivo dell'anno precedente.

Le adunanze straordinarie hanno luogo ogni volta che il Presidente o il Consiglio lo reputano conveniente, per de liberare intorno ad oggetto che interessi direttamente il Collegio.

In questo caso le adunanze straordinarie hanno pure luogo sull'istanza sottoscritta da un terzo almeno dei componenti il Collegio.

Art. 35. Le adunanze generali non sono valide se non v'interviene almeno la metà dei componenti il Collegio.

Occorrendo una seconda convocazione e, l'adunanza è valida anche coll'intervento del terzo.

CAPO III.

Dei procuratori.

Sezione I.

Dell'ammissione ai Collegi dei Procuratori e delle incompatibilità coll'esercizio di questa professione.

Art. 36. I Collegi dei Procuratori presso le Corti d'appello ed i tribunali civili e correzionali si compongono di tutti gli iscritti nell'albo formatocome è stabilito in appresso.

Art. 37. I Procuratori devono fissare la loro residenza nella sede di una Corte d'appello o di un Tribunale civile e correzionale.

Non possono esercitare il loro ufficio che presso la Corte o presso il Tribunale del luogo ov'essi risiedono; quelli che sono ammessi ad esercitare davanti una Corte d'appello, lo possono anche presso il Tribunale che ha sede nella città in cui risiede la Corte.

Art. 38. Al principio di ciaschedun anno, i Consigli di disciplina procedono alla revisione e rinnovazione dell'albo, e vi fanno le variazioni e le aggiunte che sono necessarie.

L'albo così rinnovato è comunicato dal Presidente del Consiglio al Presidente della Corte d'appello quando si tratti di Collegi esistenti dove ha sede la Corte, e al Presidente del Tribunale quanto agli altri Collegi.

Il Presidente della Corte e quello del Tribunale lo fanno notificare al Pubblico ministero, al quale compete la facoltà del richiamo a norma degli articoli 6 e 11.

Art. 39. Per essere iscritto nell'albo dei Procuratori presso una Corte o Tribunale è necessario:

1. Essere cittadino dello Stato;
2. Giustificare con certificato desunto dai Registri penali, di non essere incorso in alcuna delle condanne (che ai termini di legge, danno o possono dar luogo alla cancellazione dall'albo dei Procuratori);

3. Aver raggiunta l'età maggiore;
4. Provare di avere compiuti i corsi e sostenuto gli esami stabiliti dalle discipline universitarie per lo studio del diritto civile e penale, del diritto commerciale, della procedura civile e penale;

5. Aver atteso per due anni almeno alla pratica forense presso un procuratore esercente. La pratica potrà farsi contemporaneamente agli ultimi due anni di studio. Sono dispensati dalla pratica i Cancellieri e i Vice Cancellieri delle Corti e dei Tribunali. Lo sono pure anche i Cancellieri delle Preture dopo due anni di esercizio della loro carica;
6. Sostenere inoltre un esame teorico e pratico davanti ad una Commissione composta come è detto nell'articolo 8, n. 4.

L'esame verbale è per iscritto
L'esame verbale si aggira principalmente sulla competenza dei vari Tribunali e sulle regole per determinarla, sulle norme per l'istruzione dei giudici e sulla loro istruttoria, sulla esecuzione dei giudicati e sulle procedure speciali.

L'esame scritto consiste nello svolgimento di tre temi dati dal Presidente della commissione sui principali atti prescritti per l'istruzione e per istruttoria dei giudici.

Si osservano inoltre le norme generali stabilite per gli esami universitari.

Art. 40. Chiunque abbia esercitato per più di due anni la professione d'Avvocato ha diritto di farsi iscrivere nel Collegio dei Procuratori senza la necessità di fare la pratica, né di sostenere l'esame prescritto dall'articolo precedente.

Art. 41. Si applicano ai procuratori le disposizioni degli articoli 10 e 11.

Ma quando si tratta di un Collegio di Procuratori esercenti presso un Tribunale dove non ha sede la Corte d'appello, il richiamo, di cui nell'articolo 11, è fatto al Tribunale, il quale provvede com'è prescritto per la Corte di appello.

La decisione del Tribunale è inappellabile, salvo il ricorso in Cassazione a norma del detto articolo 11.

Ordinata definitivamente l'iscrizione l'aspirante presenterà giuramento ad una pubblica udienza del Tribunale o della Corte, di adempiere con lealtà e diligenza i doveri del proprio ministero.

Art. 42. Il procuratore che vuol trasferire altrove la sua residenza e farsi iscrivere in altro alban, deve farne la domanda al Presidente del Collegio dove vuole essere iscritto, e giustificare con certificato del Consiglio di disciplina, di avere rinunciato al Collegio cui apparteneva e di non esservi motivo che si opponga al chiesto trasferimento.

Art. 43. Sono applicabili ai Procuratori le disposizioni degli articoli 4, 5, 7 e 12.

L'Ufficio di Procuratore è incompatibile col notariato e con qualunque altra professione, salva la disposizione dell'articolo 2, non che con qualunque ufficio o impiego pubblico non gratuito, tranne quello di Professore di diritto nelle Università, nei Licei, e altri istituti pubblici, di Segretario di Camera di commercio e di Segretario comunale nei Comuni la cui popolazione non oltrepassi i diecimila abitanti.

(Continua)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. — Sono arrivati questa mattina alcuni deputati di Sinistra, e già nei giorni scorsi, ne erano giunti altri. Sarà tenuta una riunione per vedere se modo v'è di mettersi d'accordo, e di rifare un manifesto. Per altro dalle informazioni che abbiamo potuto raccogliere, risulta che questo modo è difficile assai a trovarsi. Le scissioni sono

più che mai vive e profonde, giacché gli uni accusano gli altri di soverchia timidezza, e questi rispondono a quelli che la Sinistra non avrà valore se non saprà mettersi sopra un terreno pratico. Vedremo come le due o più frazioni se la sbrigheranno fra loro.

(Libertà)

MILANO, 4. — Stamane fu inaugurata l'Esposizione storica dell'arte industriale. Vi assistevano i Principi di Piemonte, il ministro Visconti Venosta, il prefetto, deputati, senatori, i rappresentanti della stampa e moltissimi invitati.

I Principi, al loro arrivo furono salutati con applausi. Il sindaco senatore Berretta lesse il discorso d'inaugurazione, dopo del quale dichiarò aperta l'Esposizione. Le autorità e gli invitati percorsero le sale. L'esposizione è riuscita splendida.

FIRENZE, 3. — Ieri mattina le sigarale tornarono tutte indistintamente e tranquillamente al lavoro; dinanzi alla manifattura si trovarono parecchi carabinieri e guardie di pubblica sicurezza ma nulla avvenne fortunatamente che rendesse necessaria l'opera loro.

(Nazione)

BOLOGNA, 5. — Alcuni giornali di provincia hanno riferito che il *Monitor di Bologna* sia stato acquistato dall'onorevole Codronchi. Siamo autorizzati a dichiarare che questa notizia non ha fondamento.

TERNI, 3. — Scrivono all'Opinione: Da molto tempo era stato dal Governo compilato il progetto per la istituzione in questa città di una grande fabbrica d'armi. Già si dubitava che se ne fosse abbandonata l'idea, quando oggi abbiamo saputo che n'è stata affidata la costruzione ai signori Gattai e Budini.

La città è lieta di veder sorgere questo grande stabilimento, il quale le sarà apportatore di notevoli vantaggi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — La *Correspondance Havas* annunzia che il signor Luciano Brun è tornato a Versailles, e che il Conte di Chambord lo ha autorizzato di pregare i legittimisti di votare a favore del settennato personale di Mac Mahon.

SVIZZERA. — Leggiamo nel *Journal de Genève* che alle manovre dell'esercito svizzero assisteranno numerosi ufficiali stranieri. L'Italia sola vi manderà sette ufficiali dei diversi gradi e delle varie armi; altri governi hanno chiesto al Consiglio federale l'autorizzazione di fare altrettanto. E questa aggiunge il *Journal de Genève*, una prova che le nostre istituzioni militari sono ognor più pregiate.

SPAGNA 4. — Sul campo di battaglia i carlisti si trovano nelle posizioni attorno ad Estella, dove si trovavano questi giorni passati. I liberali occupano la posizione di Miranda, Arga, Olite, Berbiugano, Larraga, Tafalla. Il corrispondente dell'*Indépendance Belge* ha ricevuto per telegrafo degli importanti ragguagli sullo scagurato fatto d'arme di Pena di Muro. Il maresciallo Concha è morto, cercando di spingere avanti una divisione che retrocedeva davanti il fuoco de'carlisti. I liberali, sgomentati per quell'avvenimento inatteso, hanno dovuto ritirarsi, con i loro convogli, e con i loro cannoni, abbandonando i feriti alla rabbia degli immani nemici. L'impressione generale è che la morte del maresciallo Concha potrà ritardare la disfatta de'carlisti, ma solamente ritardarla.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 luglio contiene:

R. Decreto 24 maggio, che accerta le rendite dovute per la conversione di alcuni beni immobili di Enti morali ecclesiastici compresi in apposito elenco.

R. decreto 3 giugno, che determina il procedimento da tenersi nel mettere a riforma gli ufficiali dell'esercito.

R. decreto 8 giugno, che approva una modificazione allo statuto della Società italiana per la navigazione a vapore dei laghi.

R. decreto 8 giugno, che approva alcune modificazioni allo statuto della Società Lariana di navigazione a vapore sul lago di Como.

Il seguito della Convenzione per la concessione della linea di strada ferrata da Verona a Legnago per Dossobuono.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

Concessione di un aumento d'area di coltivazione per la miniera Rizzolo, comune di Pisogne, prov. di Brescia.

Autorizzazione di proseguire i lavori della miniera Costa Balze in territorio di Teodorano, prov. di Forlì.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione

Il 15 settembre p. v. sarà aperto presso la sede del 1° dipartimento marittimo a Spezia l'esame di concorso per l'ammissione di 15 allievi nella scuola allievi macchinisti della R. Marina in Venezia. Tale esame avrà quindi luogo successivamente al 2° e 3° dipartimento marittimo in Napoli e Venezia, nanti la stessa Commissione esaminatrice, nei giorni che saranno indicati con altra notificazione che verrà inserita nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere indirizzate al Comando in capo del dipartimento presso cui l'aspirante desidera essere esaminato corredate dai documenti prescritti dal R. Decreto 22 aprile 1868.

Le domande dovranno essere fatte recapitare ai predetti Comandi in capo di dipartimento entro tutto il mese di agosto p. v.; quelle che perverranno posteriormente a tale data saranno considerate come non avvenute.

I giovani che in conseguenza del maggior numero di punti di merito ottenuti nell'esame di concorso saranno stati classificati i primi 15 verranno ammessi alla Scuola il 15 di ottobre previo il loro assento nel Corpo reale Equipaggi e l'adempimento delle formalità prescritte dai vigenti Regolamenti nonché mediante la produzione dei documenti stabiliti dall'art. 12 del sopra enunciato R. Decreto.

Dato a Roma li 30 giugno 1874.

Il Direttore generale del personale e servizio militare: P. ORENCO.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Centenario del Petrarca. — Importo sottoscrizioni per lavori in Arquà precedentemente annunziato nel *Giornale di Padova*, N. 179. L. 6777

Nuove sottoscrizioni pervenute al Comitato esecutivo per Arquà Petrarca:

Argenti Gio. Battista Az. 1 L. 20
Giro Marc'Antonio . . . 30
Monselice, Municipio
seconda oblazione > 10 > 200
Rubano, Municipio > 5 > 100
Perusini nob. Achille > 5 > 100
Megliadino S. Fiden-
zio, Municipio 50

— , 500

Totale L. 7277

Indeguita. — Ieri l'altro, ed ieri, durante le operazioni elettorali, si son veduti degli scherzi, di cattivo genere, certo per opera di chi ha purtato il cinismo perfino negli atti più importanti della vita sociale e politica.

Si compilarono liste fittizie ed ironiche per gettare lo scherno sopra nomi onorati e stimati. Mercè il buon senso che domina nella nostra città il brutto scherzo ha ottenuto effetto contrario a quello che i suoi autori si aspettavano, poichè molti elettori, per compensare qualche candidato dell'insulto fattogli, gli diedero il voto se anche prima non ne avevano l'intenzione.

Processo Gradara. — Udienza del 4 luglio 1874.

Il cavaliere Minelli ed il suo agente Dalla Libera Andrea ammisero di essersi incaricati dello spaccio di Buoni, di avere consumato affari per circa ventimila lire, di avere infine liquidati regolarmente i loro conti. Il Minelli nella sua specialità dichiarò che Domenico Gradara gli domandò un prestito, che era in sulle prime disposto ad accordarglielo, ma che avendo sentite delle voci poco favorevoli per la Società del bestiame, ho dato alla domanda del Gradara un rifiuto. Non ricordo se mi domandasse sei o sette mila lire, ma ricordo che mi disse aver bisogno della somma richiestami per costituire un fondo per il cambio dei Buoni. I pagamenti erano fatti da Gradara in Banca nazionale.

Fabris Ernesto espose che nella sua qualità di direttore della Banca del Popolo a Rovigo, accettò l'offerta fattagli da Domenico Gradara per il cambio Buoni dopo ottenuto il permesso dal sig. Casalini. Fece il contratto. Il compenso fu dell'uno per cento. Il Gradara ha depositata in cauzione la somma di tremila lire. I conti vennero pareggiati ed i pagamenti verificati dal Gradara alla Banca Nazionale.

Presler Alfonso dichiara che fu a Padova dall'anno 1870 al 1873, che ha suretto amicizia con la famiglia Gradara. Il primo affare fu la cessione dell'agenzia della *Paterna* fattagli da Domenico Gradara per un compenso di circa mila lire, perchè aveva un credito di provvigioni.

Il secondo affare, per quanto ricordo, fu quello delle cartelle di rendita. Domenico Gradara per un cambio straordinario di Buoni aveva bisogno di una somma, me la domandò, ed io che non l'aveva gli offresi di accomodarsi con quelle mie cartelle di rendita. La operazione fu eseguita con l'intervento dei Negrelli. Con questa operazione ho dato a Gradara cinquemila lire. Ci siamo intesi per il pagamento. Mi disse che aveva un forte cambio di Buoni a Rovigo. Il terzo affare fu quello delle diecimila lire, che poi mi servirono per cauzione nella mia qualità di cassiere del Banco agricolo. Trattavasi appunto della istituzione di questa Banca quando Gradara mi domandò questa somma. Questa venne depositata da mia madre alla Banca per l'oggetto da me indicato. Perchè ne aveva bisogno, Domenico Gradara con il mio assentimento ne ritirò una parte. Trattavasi sempre dei Buoni. Se ne servì. Per la cauzione come cassiere fu provveduto. Ho rilasciati i decimi come azionista. Mi pare che contro l'opinione del signor Manfredini, l'avvocato De Castello dicesse che era del mio diritto costituirlo con i decimi sulle mie azioni. Spiegò il modo, per il quale la cauzione sarebbe stata regolarmente costituita. Quando entrò nella *Paterna*, aggiunse il testimonio, diedi in cauzione una partita di prestito nazionale che fu depositata alla Banca del Popolo. Non ricordo l'epoca, ma ricordo positivamente che mi fu restituita.

Fui a molte assemblee perchè socio e consigliere di amministrazione. Ricordo della seduta consigliere, nella quale furono fissati ai Gradara gli stipendi nella rispettiva qualità di direttore ed ispettore. Si trovò opportuno di fissare lo stipendio appunto perchè nelle indicate qualità nulla avevano percepito. Fui anche all'assemblea del 3 luglio. Furono sparsi per la platea dei fogliuetti con il bilancio della Commissione che presentava un deficit di trecentomila lire. Ciò ha gettato l'allarme, da qui la più formale divisione dei partiti. Sono ancora creditore di circa seimila lire. Tengo una cambiale con la firma di Domenico Gradara.

Ad analoga interpellanza fattagli dal Pubblico Ministero, il testimonio ammise che Domenico Gradara impegnò e disimpegnò più volte quelle cartelle, ma aggiunse, sempre però con il mio consenso.

L'illustrissimo Presidente gli appose come apparisca dalla deposizione di un altro testimonio, ch'egli avesse detto a qualcuno che Domenico Gradara lo aveva ragunato. Rispose seccamente. Ciò non è vero, è impossibile che abbia detto questo, perchè de' miei amici non sospetto mai e mai mai dico male.

Il testimonio Saetta Giambattista accennò ad un deposito fatto da Gradara al Banco Agricolo, ma dichiarò di non ricordare se fosse a ciò fatto in nome della Società del bestiame. Disse d'aver veduto al Tribunale una raschiatura nel libro, che prima non aveva avvertita. Ciò che ha creduto di poter deporre positivamente fu questo: che quando trattavasi in Consiglio d'amministrazione di oggetti che potevano toccare lo interesse dei Gradara, Gnoli e Norbenghi intervenivano sempre a quelle sedute.

Gnecchi Giovanni nella sua qualità di curatore dell'interdetto Rosa, narrò che questi ha venduta una tenuta per quarantatquattro mila lire. Che i compratori pagarono una parte del prezzo. Che non hanno pagato il residuo importo per lire ventiquattro mila. Che pende la procedura di esecuzione. La tenuta è la così detta Cabianna. Per un debito d'interessi Antonio Gradara gli avrebbe girata una cambiale a credito della Società ed a debito Rigarzonni. Con le deposizioni dei testimoni Flori Andrea e Campeis Giacinto fu constatato che questi ebbe il pagamento della somma importata dalla cambiale, che la cambiale restò in potere della Società, e che venne esercitata in nome della medesima.

Romiati Gaetano depone di avere avuto tre effetti cambiarii, per la Banca del Popolo, come direttore; che furono accettati da Domenico Gradara e da Domenico Gradara regolarmente estinti.

Rossi Felice dichiarò francamente di essere amico vecchio della famiglia di Gradara, e di avere avuta sempre e di avere tuttavia una buona opinione ed un grande affetto per i fratelli Gradara. Disse di avere fatto il deposito con danari suoi per la libertà provvisoria accordata a Cesare, di aver prestato il suo nome per la cauzione per la libertà provvisoria accordata ad Antonio, per la quale la somma venne esborsata da Barzilai. Narrò che nell'anno 1863 Domenico Gradara gli confidò di trovarsi in gravi imbarazzi, e che lo pregava di assisterlo. Con premura paterna lo invitò a presentargli il prospetto delle sue passività... le pagò... facendo a Domenico le più savie ammonizioni. Con una appassionata franchezza espose la sua convinzione sul carattere di Domenico Gradara. Diceva che aveva talento, era onesto, ma n'gli affari e peggio ancora nelle speculazioni era forse inconsiderato. Disapprovò l'acquisto della Cabianna; non mi sentiva di approvare il suo organismo per la istituzione della Società del bestiame. Le mie opinioni erano forse giuste. Le strettezze di Domenico in linea economica dipendevano dai sacrifici che faceva per questa Società.

Io lo ho assistito molte e molte volte, e sempre mi domandava danari per i bisogni della Società. Per le prime sovvenzioni si è costituito un mutuo a mio favore per la somma di ventimila lire assicurato con ipoteca sulla Cabianna. In seguito per le molte altre sovvenzioni fattegli ottenni pagamenti. Quando sollecitato dal bisogno mi domandava per pochi giorni qualche migliaio di lire, io gliel'e dava sulla parola. Ne era sicuro. Per esperienza lo era. Ai suoi impegni non ha mai mancato. Per altre sovvenzioni mi rilasciava cambiali, sempre scritte da me ed accettate da esso nell' sua specialità. Però io conosceva che quelle somme servivano per la Società.

Verso Antonio e Cesare Gradara e la di loro madre io sono creditore di qualche somma perchè dall'anno 1871 a questa parte, a dirla corra, io li sostengo con mensili assegni di sessanta poi di

cinquanta lire. La vicenda toccata a questi giovani mi ha angustiato e mi angustia. Non li ho mai sospettati né li sospetto capaci di mancare alle leggi della onestà e dell'onore.

Per interpellanza fattagli nelle forme di legge da Antonio Gradara, dichiarò che per ben due volte ebbe dallo stesso sig. avv. De Castello la dichiarazione che era pur esso persuaso della onestà dei Gradara ma che avevano il torto di non essersi uniti a l'esso e di non avere accettate le sue idee.

Per ragioni di sesso. — Siamo informati di una particolarità curiosa circa le operazioni elettorali dei giorni scorsi.

Certo signor *Amabile Palamidese* non vedendosi compreso nella lista degli elettori, mentre sa di averne tutti i requisiti, si recò all'ufficio municipale domandando per qual motivo non era stato iscritto. La risposta ricevutane, da quanto si dice, sarebbe stata molto curiosa. «Vede signore, avrebbe detto al Palamidese un impiegato: il prenome *Amabile* ha fatto supporre, che si trattasse di una donna, e siccome le donne non hanno ancora il diritto elettorale, ella fu cancellata dalla lista. Il Palamidese osservò, ma inutilmente, che qualunque *Amabile*, avea dovuto soddisfare al dovere della coscrizione, e che per conseguenza gli spettava pure il diritto di elettore. La ragione benchè buona, non valse per quest'anno a comprendere il *Palamidese* nella lista.

La morale si è che in certi luoghi la qualità di essere *amabile* si ritiene propria soltanto delle donne, e che per far la corte a queste rimase faldciato di un voto lo scrutinio di ieri.

Teatro Nuovo. — L'esecuzione della *Forza del destino* migliora sempre: tutti gli artisti sono applauditissimi.

La signora *Barlani-Dini* ha già preso possesso della musica, che cantò la prima sera quasi senza provarla: ieri sera fu applauditissima, e dopo il *rataplan* venne chiamata all'onore del proscenio.

— **Listino settimanale:**

Lunedì 6 luglio Riposo.
Martedì 7 » *Muta di Portici.*
Mercoledì 8 » Riposo.
Giovedì 9 » *Muta di Portici.*
Venerdì 10 » Riposo.
Sabato 11 » *La forza del destino*
Domenica 12 » Idem.

Il 720 Reggimento fanteria suonerà oggi, 6, i seguenti pezzi in Piazza Unità d'Italia dalle ore 7 alle 8 1/2 p.

1. Polka, *Clorinda*. . . . M. N. N.
2. Mazurka, *Antonietta*. . . Lacavora
3. Sinfonia, *Guglielmo Tell*. . Rossini
4. Potpourri, *Marta*. . . . Flotow
5. Preludio sinfonico, *I Goti*. . Gobatti
6. Concerto sulla *Lucia* per bombardino Mugnoni
7. Polka fantastica Bufaletti

Arrest. — Dalle guardie di P. S. vennero arrestati due individui, uno per questua illecita, l'altro forestiere privo di recapiti e senza stabile occupazione.

Notizie militari. — Leggesi nel *l'Esercito*:

Secondo le nostre informazioni il numero degli ufficiali che furono riconosciuti idonei per l'ammissione alla scuola di guerra nell'anno scolastico 1874-75, sarebbe di 62.

Ufficio dello Stato civile.

Bollettino del 4 luglio.
Nascite. — Maschi n. 4. Femm. n. 2.
Matrimoni. — Nava Ferdinando fu Pietro, celibe, assistente di filanda, con Madalozzo Elena di Marco, attendente alla famiglia, nubile, entrambi di Padova.

Gautier barone Carlo fu Edoardo, celibe, tenente di cavalleria, di Torino, con Cetwertynsky principessa Michelina Clementina di Eustocchio, nubile, possidente di Plosk in Volinia (Polonia Russa).

Morti. — Vettore Giuseppe, fu Giuseppe, d'anni 70, cuoco, vedovo.

Mirchiori Giovanni fu Ferdinando, d'anni 18 barbiere.

Mirchioni-Cabala Pierina fu Antonio, d'anni 87, cucitrice, vedova.

Vecchiato-Tonetto Teresa fu Giovanni, d'anni 66, domestica, vedova.

Limbelli Biaggio degli Esposti, d'anni 1 e mezzo. Tutti di Padova.

Testa Angelo fu Sante, d'anni 70, bracciante celibe di Mestrino.

Ughetti Antonio fu Giovanni, d'anni 23, fabbro, celibe, di Paesano, Cuneo.

Gatti Francesco detto Chin fu Gaudentio, d'anni 48, contadino, celibe, di Milano.

Bollettino del 5 luglio.

Nascite. — Maschi n. 1. Femm. n. 0.
Matrimoni. — Rigato Giovanni fu Girolamo, tintore, vedovo, con Favaro Regina di Antonio, lavandaia, nubile entrambi di Padova.

Salmaso Costantino di Antonio, calzolaio, celibe con Modenato Virginia di Parisio, cucitrice, nubile entrambi di Padova.

Morti. — Pittarini Gio. Battista di Domenico d'anni 36, ufficiale, pensionato, celibe.

Tescari Francesco di Pietro di mesi 11.
Pamiera Valentino di Gaetano di mesi 1, tutti di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA
7 luglio

A mezzodì vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 4 s. 32,5
Tempo med. di Roma ore 12 m. 6 s. 59,6

Osservazioni Meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e d m. 30,7 dal livello medio del mare

5 luglio	Ore		
	9 ant.	3 p.	9 p.
Barom. a 0°—mill.	761.3	761.1	760.0
Termomet. centigr.	+30.0	+33.4	+27.6
Tens. del vap. acq.	20.05	21.46	21.34
Umidità relativa . .	64	56	78
Dir. e for. del vento	SSO 0	SSE 1	SSE 1
Stato del cielo . . .	ser.	ser.	q ser.

Dal mezzodì del 5 al mezzodì del 6
Temperatura massima — + 35°.1
minima — + 22°.8

Giardino dell'Allegria
QUESTA SERA
il Giardino è aperto
con
CONCERTO DI BANDA CITTADINA

ULTIME NOTIZIE

Crediamo essere in grado, dice la *Gazzetta dell'Emilia*, di affermare che per ora il Ministero non pensa a progredire e molto meno a sciogliere la Camera. Sarebbe infatti stoltezza non approfittare del tempo; e niuno può sapere quello che potrà accadere di qui ad ottobre, prima della quale epoca non si farebbero al certo le elezioni generali.

L'onorevole presidente del consiglio ha veduto in questi giorni parecchi uomini politici, tra cui Peruzzi e Luzzatti ed ha avuto conferenze co' segretari generali Casalini, Gerra e Bonfadini venuti anch'essi a Firenze. (*Gazz. d'Italia*)

Il comm. Minghetti ritornerà a Roma fra 5 o 6 giorni e non si recherà a Kissingen a vedervi il principe di Bismark, come, non sappiamo su qual fondamento, ha annunziato un giornale di Roma. (*idem.*)

Roma, 5, ore 9 20 ant.
La nostra Giunta municipale presentò ieri sera le sue dimissioni al Consiglio, in seguito al voto da questo emesso la sera precedente.

Le dimissioni della Giunta furono accettate dal Consiglio, il quale aggiornò a quindici giorni la nomina della nuova Giunta.

Il sindaco, conte Pianciani, rimase in ufficio.

Roma, 5, ore 12 40 pom.
Sono assolutamente false le voci che il Ministero non voglia più sciogliere la Camera.

Lo scioglimento è stabilito in massima: il Ministero aspetta il momento opportuno per pubblicare il decreto.

Il marchese de Noailles ed il signor

de Keudell hanno sospeso la loro partenza fino alla settimana ventura.

S'ignora il motivo di questa risoluzione. Certamente non dev'esservi nulla di grave. Soltanto pare che l'uno non voglia partire prima dell'altro e che nessuno de' due sia disposto ad andare in vacanza senza aver prima veduto e parlato col presidente del Consiglio.

(*Gazzetta d'Italia*)

Corriere della sera
6 luglio
NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 5 luglio.

Il caldo fa sui cervelli un effetto contrario a quello che esercita sui corpi. Accascia questi ultimi, e dà ai primi un'elasticità, una leggerezza che li rende abili ad ogni specie di voli. E come ne profittano? Da ieri in poi qui in Roma hanno toccato le altezze dell'iperbolico dove hanno avuta la ventura di scoprire nientemeno che un rimpasto ministeriale coll'entrata alle finanze dell'on. Sella ed il passaggio all'interno dell'on. Minghetti. Quanto al senatore Cantelli, che si troverebbe così eliminato, hanno provveduto col mandarlo in Sicilia ad applicare non so quale sistema di poteri semi pieni grazie ai quali si argomentano di ricondurre la pace nell'isola.

Naturalmente, per tutti questi mutamenti ci vuole un motivo, ed eccolo trovato nella speranza del ministero di poter far a meno della dissoluzione della Camera.

Di vero, sinora almeno, c'è questo solo: L'on. Cantelli insiste ond'essere esonerato dall'*interim* della pubblica istruzione, e le sue insistenze faranno sì che bisognerà trovar presto un titolare a quel ministero. Io credo che per la ventura settimana vi si sarà provveduto: non faccio nomi, perchè se ne mettono innanzi tanti, che l'indugio d'una scelta lo si spiegherebbe a sufficienza col proverbiale *embarras du choix* de' nostri buoni vicini d'oltre Cenisio.

Ieri Concilio ecumenico della sinistra per vedera d'intendersi e rifare il fascio disciolto a cagione del manifesto. Molta buona voglia di giungere a questo risultato, ma pochissime probabilità di giungervi. Questo è il mio parere. Non ho veduto il *Diritto* di ieri sera; ma se mai trovaste in esso qualche notizia che avesse l'aria d'una smentita a questi miei dubbi, non ve ne fidate più che tanto; sarà semplicemente l'effetto d'una buona intenzione di quel giornale, per impedire che i panni troppo sudici si mandino a lavare fuori di casa.

Del resto riunione abbastanza numerosa: otre i presenti a Roma forse una cinquantina di deputati da Napoli, da Milano e dal Piemonte risposero all'appello. I. F.

Estratto dai giornali esteri

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ha la seguente comunicazione uffiziosa:

«Il bar. di Werther è giunto ieri, 2 mattina, a Costantinopoli, e presenterà al più presto possibile le sue credenziali come ambasciatore dell'Impero tedesco presso S. M. il Sultano. L'ambasciatore imperiale di finora, il signor Eichmann, aveva lasciato Costantinopoli il 30 per recarsi per la via di Berlino al suo nuovo posto. Il conferimento della stella insieme all'ordine dell'Aquila Rossa di II classe, che venne in questa occasione dato al sig. Eichmann è un distintivo ben meritato dell'augusta riconoscenza per la sua operosità abile, e piena di successo per l'importante e difficile missione affidatagli in Oriente.

La signora Rattazzi che aveva intenzione di andare da Pest a Costantinopoli ha desistito dietro consiglio degli amici da questo viaggio assai pesante, e andrà probabilmente ad Aix les Bains in Savoia.

Goulard, ex-ministro delle finanze di Thiers, è morto dopo una lunga dolorosa malattia. Goulard ha cominciato a comparire sulla scena, come negoziatore finanziario nel trattato di pace di Francoforte. L'abilità diplomatica spiegata in quest'occasione, gli portò un posto d'invio in Italia. Allorchè nel 6 febbraio 1872 il ministro delle finanze Poyer-Quertier diede le sue dimissioni, fu chiamato Goulard in suo luogo, e d'accordo con lui Thiers ha compiuto il difficile compito del pagamento dell'indennità di guerra alla Germania. Egli rappresentava presso Thiers il partito orleanista, e si dimise poco prima del 24 maggio 1873 in cui fu rovesciato Thiers. Goulard era deputato del dipartimento degli Alti Pirenei, e colla sua morte è vacante il tredicesimo seggio all'Assemblea.

La *Wiener Männergesang-Verein* (Unione maschile di canto viennese) che verrà nel mese venturo a Venezia ha già accolto molte firme per la sua gita. La partenza ha luogo il 22 agosto con treno separato della Südbahn, cosicchè l'arrivo a Venezia seguirà la domenica del 23 sera. Oltre la parte del canto vi sarà anche la parte strumentale perchè probabilmente prenderanno parte al viaggio anche i membri onorari della Società, i signori concertisti Helmesberger e professore Doppler, come anche il quartetto di corni.

Telegrammi

Kissingen 4.

Il principe Bismark è oggi giunto qui col treno diretto che si era ritardato un'ora e mezza. In sua compagnia si trovavano sua moglie e sua figlia. Suo figlio il più vecchio, il conte Eriberto, è qui già da un pezzo. L'arrivo del cancelliere ha destato nella città e nel pubblico dei bagni un grande movimento; numerose case portavano la bandiera alemanna, Bismark fu vivamente acclamato allo scendere dal vagoncino. L'aspetto del cancelliere è sofferente; egli desidera di vivere ritirato.

Costantinopoli 4.

La città di Tenedo fu quasi completamente consumata da un incendio.

Il terzo figlio del Sultano dell'età di otto anni è entrato nella marina di guerra col grado di luogotenente capitano.

Paderbona 4.

Secondo il *Westphalische Volksblatt*, un cittadino ha pagato la multa di 400 talleri pronunziata contro il vescovo Martin prima della scadenza della mora accordata al vescovo per costituirsi in prigione. Il vescovo protestò contro il seguito pagamento della multa contro la sua scienza e volontà. Il tribunale del circondario non prese ancora nessuna decisione definitiva, e non passò sinora all'esecuzione dell'arresto.

Ultimi dispacci

(*Agenzia Stefani*)

PARIGI, 5. — I legittimisti sperano di far cadere martedì il gabinetto col concorso della sinistra ma credesi che se il gabinetto desse le sue dimissioni Mac-Mahon non le accetterà.

SANTANDER, 5. — I carlisti bloccarono Bilbao dalla parte di terra. Una numerosa banda entrò nella provincia di Santander minacciando di rompere le ferrovie ed i telegrafi.

Echague, Martinez, Campo ed altri furono rimpiazzati dall'esercito del Nord, da Laserna, Portilla, Weyler, Portugalet e Fazienda.

NOTIZIE DI BORSA

Vienna	2	4
Austriache ferrate	219 25	220 50
Banca Nazionale	963 —	966 —
Napoleoni d'oro	8 93	8 93
Cambio su Parigi	44 20	44 23
Cambio su Londra	111 70	111 70
Rendita austriaca arg.	74 60	75 15
" in carta	69 45	69 55
Mobiliare	309 50	309 50
Combarde	438 —	438 —

Firenze	4	6
Rendita italiana	70 20	71 70
Oro	21 98	22 —
Londra tre mesi	27 59	27 60
Francia	110 25	110 25
Prestito nazionale	65 liq.	65 liq.
Obbl. regia tabacchi	—	—
Arioni	880 fm.	843 fm.
Banca nazionale	2143 liq.	2154 liq.
Azioni meridionali	355 lq.	361 50
Credito mobiliare	212 liq.	212 liq.
Obbl. meridionali	1460 50	1460 liq.
Banca Toscana	805 fm.	811 fm.
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rend. italiana god. a tutto genn.	72 70	—

Barloameo Anichini per rasp

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

La *Riunione Adriatica di Sicurtà*, avverte che anche quest'anno venne nella massima di pagare subito (anzichè nelle epoche stabilite dal Contratto) a tutti i propri danneggiati, gli indennizzi loro dovuti in causa di danno Grandine, le di cui perizie sieno già divenute efficaci ed irrevocabili, ed i relativi prodotti sieno stati raccolti, e ciò verso il semplice sconto di Centesimi *Venticinque* per ogni *Cento Lire* e per ogni quindici giorni o meno di anticipato pagamento.

Chi desiderasse approfittarne non ha che da presentarsi all'agenzia locale che rilasciò la Polizza oppure all'agenzia generale in Venezia, Bocca di Piazza, N. 1238 per farne atto di domanda.

Per Padova all'Ufficio dell'agenzia Principale rappresentata dal Sig. M. A. LEVI, Piazza Cavour (già delle Biade) N. 1121. 1-468

AWWSSO

Partendo dalla Mura dei Scalzi fino alla Contrada dei Gesuiti fu perduto un cappello. Chi l'avesse ritrovato potrà recapitarlo in via S. Leonardo N. 5024. 468

VERA TELA ALL'ARNICA

Farmacia Galleani

Milano, Via Meravigli, 24.

Approvata ed usata dal compianto profes. commendatore dott. Riberi. Sradica qualsiasi callo, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fette ai piedi, nonché i dolori alle reni. (Vedi *Abeille médicale* di Parigi, 9 marzo 1870). — Costa L. 1, e la Farmacia Galleani spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Infallibile Otto Kerry di Berlino contro la **sordità**, presso la stessa farmacia costa L. 4, franco L. 4.80.

Pillole audiotriche, dott. Cerri. Prezzo L. 5 la scatola, franco L. 5.20.

Pillole bronchiali sedative del prof. Pignacca, le quali oltre lavirtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei salassi, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. Alla scatola L. 1.50, franco L. 1.70.

Zuccherini per la tosse di minor azione e perciò utilissimi nelle **peritoss** ed **infreddature**, come pure nelle leggere irritazioni della gola e dei bronchi sono i **zuccherini per tosse** del prof. Pignacca, che di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato. Si le pillole che i zuccherini sono usatissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Prezzo: alla scatola con istruzione L. 1.50, fr. L. 1.70. Costo della tetta all'arnica per ogni scheda doppia L. 1 franca a domicilio nel Regno L. 4, 20; in Europa L. 4 75; negli Stati Uniti d'America L. 2. 75.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sarà un distinto medico che visiterà gratuitamente anche per malattie veneree.

Si vende in PADOVA alla farmacia dell'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini e al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: alle farmacie Valeri, Majolo, Segar e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambaroni. — Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, De Favari e fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscani Giuseppe. — Seravalle: De Marchi Francesco. — Badia: B. saglia. — Este: Negri evangelista.

LA BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Notifica

che avendo dichiarato il Signor Ab. Stefano Cav. Agostini fu Paolo d' avere perduto un Certificato Definitivo N. 1797 intestato al suo nome, per numero due Azioni di questa Banca portanti li N. 5968 - 3969 di data 17 Settembre 1872, scorsi quaranta giorni dopo la pubblicazione del presente avviso, da inserirsi tre volte in questo Giornale, senza che alcuno faccia opposizione, verrà rilasciato il Duplicato del Certificato smarrito. Tanto rendesi di pubblica notizia. Padova, 3 Luglio 1874.

Per il Consiglio d'Amministrazione MASO TRIESTE, Presidente

Il Direttore ANGELO SOLDA

IL CANCELLIERE della Pretura di Montagnana RENDE NOTO

che con verbale due corrente la Signora Garola Angelina di Pietro da Saletto vedova di De Marchi Francesco di Antonio, morto a Saletto nel 18 Dicembre 1873, per conto, nome, ed interesse del minore di lei figlio postumo Francesco-Vincenzo De Marchi fu Francesco, accettava beneficiamente l'intestata eredità lasciata dal De Marchi Francesco di Antonio padre del suddetto minore. Ciò a notizia a sensi dell'articolo 933 Codice Civile.

Li 4 Luglio 1874.

VICENTINI, Cancelliere. 466

CONSORZIO V PRESA in Mirano

La Presidenza emise l'Avviso di Gettito per corr. anno, fissato l'importo in Lire 30000 e ripartito in due eguali rate scadenti nell'Agosto e Novembre p. v., da riscuotersi dall'esattore sig. Pezzoni Filippo alla sua residenza in Mirano e nei siti e giorni fissati dall'Avviso stesso, con le cominatorie portate dalle vigenti Leggi.

Mirano, li 2 Luglio 1874.

Il Segretario V. COLLAVO.

4-465

RECENTI PUBBLICAZIONI della Tipografia edit. Sacchetto

DE LEVA Cav. Prof. G.

STORIA DOCUMENTATA

DI

CARLO V in correlazione all'Italia

Padova 1874, in 8. Pubblicato il fasc. 16° del 3° volume.

SELMI prof. A.

DEI COMBUSTIBILI e dei METODI di RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENTI

Lezioni di Chimica applicata

Padova 1874, in 12 — L. 2.

Stenografia Italiana

secondo il sistema di Gabelsberger

d'apprendersi senza aiuto di maestro

Padova, 3^a ed. 1874 in 12.

Lire 1.50

IL CREDITO POPOLARE

Padova 1874, in 12° — L. 1.50

SCIROPPO SEDATIVO

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE al Bromuro di Potassio

DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amare (del quale, l'azione regolarizzante sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzato universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire le affezioni del cuore, delle vie digestive e respiratorie, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza; e nei fanciulli, per calmare l'agitazione, l'insonnia e le mosse di dentizione. Flacone, fr. 5.

Fabbrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & Co. 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris. Depositi in Padova: Cornetto e Roberti.

Nim. 149 dell'Avviso



Regno d'Italia

R. INTENDENZA DI FINANZA DI PADOVA
Avviso d'Asta

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867 n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 a. del giorno di martedì 21 luglio 1874 in Padova nel locale di questa Intendenza in Via S. Bernardino, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infrascritti.

Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato. Il deposito potrà esser fatto, sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito pubblico al corso di borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione, del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, e ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Quelle d'inserzione nel giornale della Provincia staranno esclusivamente a peso dell'aggiudicatario del lotto superiore alle lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonché gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 a. alle 4 p. negli uffici della Sezione I di questa Intendenza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli art. 402, 403 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei Lotti	N. della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI	Superficie		Prezzo d'incanto	Deposito per		Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	OSSERVAZIONI
					in misura legale	in misura antica locale		cauzione delle offerte	le spese e tasse		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1613	1639	Camin distretto di Padova	Mansioneria Toldo Bellini	Casa di villeggiatura, giardino, orto, adiacenze, ghiacciaja e prato con fusti ai Mappali 15, 17, 51, 53, 1436, 16, 18, 1934, colla rend. cens. di aus. L. 72 77, e col reddito imponibile di L. 270, in affitto a Giov. Batt. Dott. Piacinali.	1 29 10	12 91	13496 47	1348 65	1500	100	
				Seguono altri 5 lotti d'importi minori di L. 8001.							

Padova li 3 luglio 1874.

L'INTENDENTE
di Padova

467

Presso Bordonil e Rota Via S. Nicolao, N. 3 Milano.

- BRILLANTINA perfezionata per stiratrici. Specialità di BORDONIL BONFIGLIO di Milano. Essa facilita la stiratura e dà un brillante lucido alla biancheria. N. 100,000 scatole vendute l'anno scorso attestano chiaramente l'utilità di questo articolo. Scatola grande con istruzione L. — 60
- BRILLANTINA liquida dello stesso al flacone — 60
- POLVERI DI RISO (CIPRIA) Grande assortimento in eleganti scatole di forme diverse bianca, bionda e rosa profumata alla dozzina da L. 2 a — 10
- POLVERI DI RISO (CIPRIA) scelta in pacchi da 1/2 e da 1 Chilogrammo assorbita bianca, bionda e rosa con profumo e senza al Chilogrammo 1. qualità L. 2.50 Il. qualità — 1 50
- FARINA DI LAVANDA rende fresca, morbida e pulisce la pelle, pacco di Ett. 2 con istruzione — 70
- SCINTILLA KELLER perfezionata per accendere istantaneamente un braciere di carbone, coke ecc. E senza disturbi, pulita, economica, prontissima e rende un gradevolissimo profumo dov'è adoperata. Scatola per due mesi — 60
- INCHIOSTRO SIMPATICO per corrispondenze segrete utile per cartoline postali flacone — 50
- IDROS-EKALEIPHON vero corredo dello scrittore. Specialità per cancellare qualunque macchia d'inchiostro anche di vecchia data. Utilissimo per Uffici Amministrativi ecc. — 75
- SCATOLE PER PIUMINI Assortimento in forme diverse, tanto in cartonggio che in metallo a prezzi da non temerne concorrenza — —
- PIUMINI DI CIGNO. lepre per cipria di tutte le grandezze alla dozzina da L. 1.20 a — 8
- POMATE. Assortimenti in tutti i colori e profumi al Chilogrammo da L. 3.50 a — 6
- ESTRATTO DI TAMARINDO concentrato al flacone — 60
- sciolto al Chilogrammo (escluso il vetro) — 1 90
- ASSORTIMENTO di Estratti, Aceti e vinaigre di Toilet, Polvere di corallo per denti. Tintura Italiana per annerire capelli e barba, ed in qualunque articolo di profumeria.
- DEPOSITO DI AMIDI fini mezzani, amidoni per apprettatori, cartiere ecc.

Sconto conveniente ai rivenditori.

Spedizione ovunque contro vaglia od assegno. Imballaggio e porto a carico dei Committenti.

4-422

Coltivazione 1873

SOTTOSCRIZIONE CARTONI SEME BACHI

ORIGINARIO DEL GIAPPONE

DELL'ORO & C.

Jokohama Milano

GIAPPONE 18 - VIA CUSANI - 18

IN PADOVA

presso il Rag. FRANCESCO BUFFONI, DIETRO DUOMO, VIA TADI, 858. Anticipazione unica Lire 5 (cinque) per Cartone alla sottoscrizione saldo alla consegna. 10 388

Coltivazione 1873

Associazione Bacologica Veneto-Lombarda
ANTONGINI E CANZI

VII Esercizio

In Milano, Vicolo Brisa, N. 3, Casa Noseda

In PADOVA presso:

M. W. JACUZZI

Sono aperte le sottoscrizioni alle seguenti condizioni:

L. 2 all'atto della sottoscrizione,

> 6 fine Settembre,

saldo alla consegna.

5-393

Padova, 1874, Tip. Sacchetto

GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA